Anno XXIX. Venerdì 16 Giugno 1876 N. 139.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La lotta nel Belgio

Il telegrafo ci recava ieri la notizia di gravi e sanguinosi disordini avvenuti in Belgio il giorno 12, in occasione delle elezioni politiche.

Il Belgio è un paese dove le lotte elettorali sono causa frequente di conflitti armata mano nelle contrade. Ciò si spiega, oltrecchè col carattere vivace di quegli abitanti, colle proporzioni quasi uguali di forze fra i due partiti, liberale ed ultramontano, che si contendono la vittoria dell' urna.

Questa volta i disordini succeduti ad Anversa, a Bruxelles, a Gand, ed in altre città, e che non sono ancora cessati, sembrano alquanto più gravi, forse perchè il partito liberale si era questa volta più che mai lusingato di vincere, mentre invece l' urna gli ha inflitto una piena o quasi piena delusione accordando di nuovo la prevalenza agli ultramontani.

L' *Indépendance Belge*, giunta ieri, scriveva alla vigilia di codeste elezioni alcune serie considerazioni, delle quali crediamo opportuno di qui riprodurne un sunto:

« Poche ore ci separano dallo scrutinio. Quale ne sarà il risultato?

« Noi non vogliamo rappresentare la parte di profeti. Lasciamo ciò ai fogli clericali.

Secondo essi i candidati liberali saranno schiacciati.

« Noi non profetizziamo, ma attendiamo con fiducia.

« La lotta, infatti, s' impegna in condizioni favorevoli, e i liberali fanno mostra di un ardire che legittima tutte le speranze.

« Il paese è stanco del clericalismo e della sua politica umiliante e pericolosa ad un tempo, incompatibile colla pace pubblica all' interno, e con la sicurezza delle nostre relazioni esterne, inquietante anche quando non agisce, inquietante, specialmente, per le tendenze di coloro che non subiscono che impazientemente la sua inazione forzata.

« Un uomo di Stato, ch' ebbe una gran parte colla rivoluzione di luglio, dava testè agli ultramontani di Francia una lezione di politica conservatrice, che merita di essere ascoltata e ponderata in Belgio.

« In una risposta al deputato Keller, il signor di Montalivet indicava ne' seguenti termini uno dei lati essenziali della politica di Casimiro Perier, ministro nel 1831, il quale non passò mai per un rivoluzionario:

« Reagire con incrollabile fermezza con-
« tro lo spirito invasore del Clero, la cui
« intromissione nella politica era stata
« una delle cause più efficienti della ca-
« duta del Re Carlo X e della rivoluzione,
« che seguì a quella caduta;.... far ces-
« sare nel governo ogni confusione della
« politica e della religione, conservando,
« a tutti i gradi, la completa indipendenza
« e la preminenza della società civile. »

« Ed è ciò che vuole il liberalismo belga: separazione della religione e della politica; indipendenza e preminenza della società civile.

« Il clericalismo, invece, cerca di confondere lo spirituale e il temporale per giungere alla dominazione dell' uno per mezzo dell' altro, al servilismo della società civile.

« Il Belgio liberale e costituzionale non lo permetterà. »

L' ISTRUZIONE TECNICA

Fra le leggi che si stanno attendendo dall' iniziativa del Governo, vi ha quella per un riordinamento generale della pubblica istruzione; e mentre crediamo che il ministro Coppino si occupi seriamente per la parte capitale che da lui dipende, veggiamo che il Ministro d' agricoltura, industria e commercio ha convocato il Consiglio superiore del suo dicastero per studiare la riforma degli studii tecnici superiori. Speriamo che i lavori dei due Ministri approdino a buoni risultati, ma è pur mestieri che l' opinione pubblica vi contribuisca, occupandosi alquanto in proposito di questo importantissimo argomento. Ci facciamo perciò debito di toccare alcuni punti essenziali.

Chi consideri i bisogni a cui provvede il pubblico insegnamento e le condizioni di fatto in cui si svolge, non tarda a rilevare che l'indirizzo di esso è, e debbe essere duplice: l' uno speculativo che tende all' incremento della scienza e all' ornamento della lingua, ai progressi scientifici e letterarii; l' altro positivo e pratico, che si vale delle conquiste fatte dalle scienze e dalle lettere, senza cercare di approfondirle e di ampliarle, e procede da esse per farne applicazione immediata ai varii usi dell' umana vita e del quotidiano lavoro.

Questi due indirizzi dell' insegnamento sono necessarii, acciò si ottemperi alla varietà degli intelletti e ai bisogni delle diverse classi sociali. L'insegnamento speculativo, che si suole chiamare *classico* o *dottrinale*, attira a sè le intelligenze elette, e coloro in generale a cui gli agi della vita permettono di seguire tutti i severi studii non conducenti a pronto guadagno nelle carriere e professioni. L'altro che *tecnico* o *professionale* si appella, conviene a tutte le intelligenze in generale, e s'appartiene di preferenza ai molti che han mestieri di campare la vita col lavoro, e perciò di affrettare il momento in cui il loro capitale personale di cognizioni li possa rendere abili all' esercizio dell' arte, della professione, dell' industria a cui si sentono inclinati.

Il primo indirizzo è essenziale, perchè senza di esso non s' alimenta la scienza, s' arresta il moto progressivo della civiltà, ed è la base fondamentale da cui scaturisce l' altra maniera dell' insegnamento, cioè la tecnica, la quale s'informa e si sviluppa sulle traccie e sulle impronte della classica istruzione. Ma non meno necessaria ed essenziale è questa seconda direzione, perchè senza di essa la dottrina e la coltura non penetra nelle masse popolari, l' albero della scienza non produce per questi che frutti vietati. L' insegnamento classico è il faro che illumina; il tecnico è l' opera che feconda e vivifica. Quello vi dà lo scienziato, lo statista, il letterato, il filosofo, l' oratore, il poeta: questo vi forma il modesto impiegato, il professionista, l' industriale, il commerciante, il fabbro, l' artigiano, l'agricoltore, l'operaio.

E giova notare che nell' insegnamento superiore, che si rivolge alle carriere e professioni in cui predomina la parte scientifica e dottrinale, i due indirizzi insieme si combinano e si confondono, mentre nell' istruzione inferiore si vanno distinguendo e sceverando, disegnandosi più nettamente l' uno e l' altro, finchè si raggiungono di nuovo, e si unificano negli elementi che costituiscono l'obbietto dell' istruzione primaria. Il quale procedimento è naturale, poichè iniziati i primi passi nello studio, vi hanno i pochi che possono seguitare la lunga carriera che conduce all'apice della dottrina, e i molti che si debbono fermare a quelle nozioni più circoscritte, le quali loro bastano pei limitati intendimenti loro professionali. E quindi la separazione specialmente si nota nell' insegnamento secondario, il quale piglia due direzioni: l' una di semplice preparazione agli studi superiori, l' altra di immediato complemento di cognizioni scientifiche e letterarie richieste per la varietà delle occupazioni umane nelle arti e nei mestieri.

A cotesto doppio indirizzo bisogna che lo Stato badi e provvegga accuratamente, se si vuole che l' insegnamento presenti intiera la sua utilità e sia veramente generale, ossia abbracci tutta la popolazione. Ora ci duole il dire, che sebbene la legge Casati sull' istruzione pubblica abbia segnalato la distinzione, tuttavia l'esecuzione che le fu data sinora è lungi dall' avere assecondato lo spirito della legge e soddisfatto ai bisogni cui questa mirava, e che sono vivamente sentiti dalle popolazioni. L' insegnamento classico si fece assorbente, e il tecnico è stato trascurato e maltrattato. Ma di ciò diremo altra volta.

IL BILANCIO DELL' ENTRATA

—o—

Ecco i punti principali della relazione presentata alla Camera dall' on. Busacca sul bilancio di definitiva previsione dell' entrata pel 1876:

La previsione è di L. 1,392,023,266 38

APPENDICE

LIBRI NUOVI

LE CONQUISTE, ecc. *di* GIOVANNI FALDELLA, *Milano*, 1876.

Il secondo volume vezzosissimo edito dal Brigola, è di Giovanni Faldella, lo conoscete bene, l' autore delle *Figurine*, lo scrittore facile, arguto ed erudito del *Fanfulla* che si nasconde sotto il pseudonimo di *Pofere Maurizie*.

A tutt' ieri, la critica segnalava, come un pericolo sociale, il movimento realista che s'impadronisce della casa di Manzoni, e che spinge alla decadenza dei costumi, colle pubblicazioni scandalose di quella scuola che vorrebbe sostituire alla libertà la licenza e snervare la potenza intellettuale e morale del nostro paese che ha appena spuntati i denti. Fortunatamente che a certi scrittori è proibito di aprir bocca, sotto pena di vedere i carabinieri di certe appendici slanciarsi sulle loro opere e tradurli dinanzi la polizia del potere costituito. Parlando di Faldella non siamo nel caso. Egli cospira al bene della società: a capo d' ogni suo libro c'è una massima d'oro ed in fondo una morale sana, viva, brillante, efficace. I tre racconti si intitolano: — *Le conquiste — Il male dell' arte — Variazioni sul tema.*

***

Nel nuovo libro del Faldella ho trovato gli stessi pregi e gli stessi difetti che ho trovato nelle *Figurine*, un volumetto di racconti rusticani. Egli ama la campagna, i campanili, i pievani, le forosette, i medici condotti, il canto del gallo, il concerto dei grilli e delle cicale. Sceglie a preferenza dei soggetti campestri. Pare che aspiri ad essere l' Auerbach italiano. E ben venga. Uno scrittore del genere d' Auerbach noi non lo abbiamo presentemente in Italia. Tutti i romanzieri ci descrivono degli alberi, delle albe che imbiancano i culmini delle montagne dei villici, e si servono di tutto l'arsenale della vita rurale ma è tutta roba pensata fra le quattro mura d' un gabinetto o descritto dopo essere stati o in teatro o ad un ballo! Sono sempre quelle descrizioni. Quando s' è letto la prima, tutte le altre si possono saltare perchè sono tutte eguali. Invece Faldella conosce la vita intima della campagna, ha assistito alle lotte di campanile, alle elezioni comunali, alle diatribe di sagristia, ha visto colare dalle guancie di quei rozzi paesani e di quelle vispe contadine le lagrime di gioia e di dolore, e quegli studi dal vero fatti in mezzo alla luce del sole ed ai profumo dei campi, sull' aia od accanto al fuoco, gli hanno suggerito degli argomenti che hanno l' impronta della fina osservazione Auerbachiana, quel brio, quella spigliatezza che poi si compiace di stritolare sotto il pressatoio d' una forma cruda, dura, disgustosa. Aggiungo ancora che il Faldella sembra che sia proprietario d' un grande dominio rurale e che giri nei momenti d' ozio le sue terre. Egli non è mi sembra, mi si permetta la frase, un agricoltore in camera; egli conosce, mi pare, la campagna per averla forse coltivata: nei racconti di Faldella vi sono dei veri prati, delle vere vigne, delle vere fattorie, dei veri buoi, delle vere case di contadini e delle vere parrocchie. Cosa rara per un novelliere, sa distinguere una pianta cattiva da una pianta buona. In questa sana vita di *gentleman farmer*, egli ha preso seriamente gusto alla natura e alle passeggiate rustiche, e la fantasia accoppiandosi alla fredda osservazione, egli ha fatto, giorno per giorno, quasi senza pensarvi, camminando lungo i verdi campi di grano, i *racconti rusticani*, che hanno sopra tutti gli altri favori di questo genere il pregio di sapere di fieno verde invece dell' olio della lampada. La descrizione dei costumi, degli usi, e dei diversi *tipi*, son stati fatti *ad vivum*, come dicevano gli antichi pittori, non da un rapido schizzo, ma dopo degli studi coscienziosi fatti dinanzi ad un modello che non è certamente avaro delle sue sedute. Si vede alla precisione del disegno ed alla giustezza del colorito che il Faldella ha lungamente vissuto nell' intimità

secondo il Ministero e di L. 1,393,467,766 38 secondo la Commissione. E queste somme si ripartiscono nelle seguenti cifre:

Imposta fondiaria L. 182,903,834 15, imposta sui redditi di ricchezza mobile Lire 180,826,873 56, tassa sulla macinazione L. 78,525,895 11, imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari L. 147,301,510 secondo il Ministero e L. 148,338,010 secondo la Commissione, tassa di fabbricazione L. 3,210,989 66, dazi di confine L. 106,000,000, dazi interni di consumo L. 69,353,757, privative L. 167,500,000, lotto L. 77,254,635 e cent. 04, proventi di servizi publici L. 83,666,505 02 secondo il Ministero e L. 83,566,505 02 secondo la Commissione, rendite del patrimonio dello Stato e di quelli amministrati Lire. 74,185,128 26 secondo la proposta del Ministero e L. 73,993,128 26 secondo la Commissione, entrate eventuali L. 7,750,991 85 secondo il Ministero e L. 8,450,991 85 secondo la Commissione, rimborsi e concorsi nelle spese L. 90,877,291 18, entrata straordinaria L. 73,424,755 55, entrata dell' asse ecclesiastico L. 47,241,100.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Ieri mattina è tornato in Roma, reduce da Parigi, l' onor. Correnti. Vari deputati erano a riceverlo alla stazione.

— La Convenzione testè conchiusa a Parigi dall' onorevole Correnti col signor Rotschild sarà presentata alla Camera dopodomani.

— La Commissione parlamentare ha votato l' abolizione della pena di morte, con otto voti e due astensioni.

Votarono in favore dell' abolizione gli onorevoli Pisanelli, Taiani, Piroli, Puccioni, Varè, Parpaglia, Villa, Mosca.

Si astennero gli onorevoli Tarantini e De Dominicis.

TORINO — Il conte Sambuy non essendo stato eletto nelle elezioni parziali del Consiglio provinciale, ha dato le sue dimissioni da consigliere comunale avendo « ragione di credere essergli mancata la fiducia degli elettori ». Il Consiglio non ha accettato.

GENOVA — Il *Popolo* narra, con giusto sdegno, il fatto di una giovane che prese recentemente il velo nella chiesa delle Cappucine. Il *Movimento* mentre conferma il fatto può aggiungere che si tratta di una delle solite monacazioni forzate. Ci furono scene strazianti.

VENEZIA — A Murano ebbe luogo ieri l' altro l' insediamento del parroco di San Donato D. Tommasi eletto dal popolo. Il tempo non ha favorito l' ingresso, ma il nuovo parroco non fu meno festeggiato ed anzi gli fu offerto dai suoi parrocchiani uno splendido banchetto.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Dziennik*, giornale di Leopoli, ha la notizia dai confini russi che segnala nuovi eccessi sanguinosi contro gli scismatici. Trenta *popi* (preti greci) furono assassinati dai contadini inferociti.

Il governo russo intende procedere col massimo rigore.

FRANCIA — Il signor Marcou, e parecchi altri membri radicati della Camera dei deputati francese, si accordarono sulla seguente proposta, la cui presentazione fu però aggiornata per consiglio dei repubblicani più moderati:

« Considerando che, il 2 dicembre 1851, Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della Repubblica francese, ha commesso il delitto d' alto tradimento sciogliendo colla forza l' Assemblea legislativa e rovesciando il governo stabilito;

« Considerando che consumò quest' attentato con massacri, arresti illegali, colla deportazione e l' esiglio, e mettendo sotto la sorveglianza dell' alta polizia parecchie migliaia di cittadini;

« Considerando che fu aiutato ed assistito nella perpetrazione di questi delitti da numerosi complici a segnatamente dai membri delle Commissioni miste;

(Seguono alcuni altri *considerando*)

« *Articolo unico* — La Camera dei deputati invita il Ministro guardasigilli a far ricerca e tradurre davanti alla giurisdizione competente i co-autori ed i complici del Colpo di Stato, perchè siano giudicati e puniti conformemente alle leggi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia del 13 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d' arte e d' antichità istituita in Girgenti.

R. decreto che istituisce una Commissione analoga alla precedente per la provincia di Massa Carrara.

R. decreto che approva le modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » di Palermo.

R. decreto che autorizza la « Compagnia generale delle miniere » sedente in Genova, a ridurre il proprio capitale e ne approva alcune modificazioni dello statuto.

NOTIFICAZIONE

Onorevole signor Prefettto

La Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi avente la sua Sede in Torino rappresenta essersi con Legge 6 Luglio 1875 dichiarate di Pubblica Utilità le opere relative alla Bonificazione dei Terreni paludosi del 1.° Circondario di Ferrara secondo i due progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874.

I Terreni paludosi a bonificarsi eccedono i 30 mila Ettari, dei quali la Società esponente e proprietaria per due terzi all' incirca.

Dichiarata l' opera di Pubblica Utilità ed approvatosi dal Governo il Progetto di esecuzione, diventa necessaria la formazione di un Consorzio fra tutti gl' interessati nelle Bonifiche, affinchè i Progetti dal Governo approvati abbiano la completa loro esecuzione ed affinchè le opere eseguite siano perpetuamente mantenute e conservate al loro scopo utile.

Onde la costituzione del Consorzio possa essere regolarmente promossa, è necessario che si abbiano gli elementi stabiliti nell' Articolo 28 della Legge 20 Mazso 1865 sui Lavori Pubblici.

In quanto alla necessità delle Opere si ha la legge che dichiara la Bonifica opera di Pubblica Utilità e per altra parte il donare all' agricoltura oltre 30 mila Ettari di terreno è tale opera di pubblico interesse che non ha bisogno di essere dimostrata.

La natura delle opere è ampiamente determinata dai due progetti Biondini avanti ricordati e dalla relazione che li accompagna, lo che tutto ebbe l' approvazione del Governo.

La Spesa presuntiva, quale venne indicata nei due Progetti presentati al Governo e da esso approvata, è di Lire 5 milioni e 300 mila.

L' Elenco dei Proprietari interessati venne fatto per ogni singolo Comune specialmente interessato nella Bonifica.

Adempito così il voto della Legge, la Società ricorre alla S. V. onde a termini del citato Articolo siano fatte le formalità occorrenti per la costituzione del Consorzio di cui si tratta, fissando entro il minor termine possibile la convocazione degl' interessati in un locale di questa Prefettura per le occorrenti deliberazioni, con avvertenza che, se qualche Possidente interessato nella bonificazione o per irregolarità d' intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, possa prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti Articoli, e sia ugualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Richiamando i suddetti due Progetti Biondini già trasmessi a codesta Prefettura pubblicati a termini di Legge, ed ora depositati presso l' Ufficio del Genio Civile di questa Provincia, si presentano li seguenti documenti:

1.° Legge 6 Luglio 1876.

2.° Elenco dei Proprietari interessati.

Ferrara 2 Giugno 1876.

PER LA SOCIETÀ
L' Amministratore Delegato
BELLA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Vista la domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, tendente ad ottenere la formazione di un Consorzio fra gl' interessati nella Bonifica, affine di conservare e mantenere le opere eseguite.

Visti i due Progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874 e la relazione che li accompagna, da cui rilevansi si la natura delle opere da eseguirsi, che la spesa preventiva; progetti già presentati al Governo e da esso approvati,

Vista la legge 6 Luglio 1875 inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 Luglio stesso Num. 170, con cui furono dichiarate di pubblica utilità le opere di apertura e sistemazione di Canali, strade di accesso, fabbricati ed allargamento del Volano, nonchè altre necessarie alla bonifica dei Terreni paludosi.

Visto l' Art. 108 della Legge sulle opere pubbliche del 20 Marzo 1865.

DECRETA

Art. 1.° Sarà pubblicata nei Comuni di Codigoro, Copparo, Mesola e Migliaro la domanda, avanzata dalla Società delle Bonifiche, di istituire un Consorzio fra gl' interessati nella bonifica, nonchè gli Elenchi dei proprietari.

Art. 2.° I proprietari interessati potranno presentare le loro opposizioni nel perentorio termine di giorni trenta dalla data del presente Decreto.

Art. 3.° La natura delle opere e la spesa presuntiva potranno rilevarsi dai due progetti Biondini, i quali saranno resi ostensibili a ciascuno interessato, che volesse prenderne cognizione, nel locale Ufficio del Genio Civile Governativo.

Art. 4.° Se qualche possidente interessato nella Bonifica, o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, potrà prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti articoli, e sarà egualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Art. 5.° Il giorno 3 Luglio tutti gl' interessati sono convocati nell' Ufficio di questa Prefettura alle 10 ant. onde addivenire alla deliberazione sull' istituzione del proposto Consorzio.

I Sindaci di Codigoro, Copparo, Migliaro e Mesola sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

Ferrara 3, Giugno 1876.

Il Prefetto — REGGIO

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — Udienza 14 Giugno — Terzo gruppo del processo di Porotto.

La giornata passò nella trattazione dei due primi titoli compresi nell' atto d' accusa; e cioè due grassazioni commesse la sera del 29 Settembre 1869; la prima a danno di Gandolfi Carlo e Grimaldi Vincenzo. Furono costoro aggrediti sulla pubblica via, che da Poggio Renatico conduce a S. Agostino, da taluni malfattori armati con armi da fuoco e da taglio, colle quali minacciarono nella vita i due malcapitati viandanti che furono per tal guisa depredati, il primo di L. 10. 70, il secondo di L. 5

Gli stessi malandrini, subito dopo aver commessa quella grassazione, si diressero verso la via dell' Uccellino in attesa di aggredire chi per di là fosse passato. E volle sventura che vi s' imbattessero quattro giovani provenienti dalla fiera di Poggio Renatico, che allegramente se ne tornavano alle loro abitazioni sopra un veicolo tirato da un giumento. Erano costoro Maggi Felice, Angelo Vaccari, Boccafogli Luigi e Boccafogli Pasquino. Furono audacemente aggrediti e feriti tutti, chi più chi meno gravemente e depredati di un orologio e del poco denaro che avevano indosso. Al Boccafogli Pasquino furono erogati quattro colpi d' arma bianca, uno dei quali produsse una lesione al dorso, che, penetrando in cavità, offese il bordo superiore della milza e nel suo transito di 10 centimetri, perforò la vena orta, causando la immediata morte di questo sventurato.

Più anni decorsero senza che la giustizia potesse avere il benchè menomo

---

dei suoi soggetti, e che il suo entusiasmo per la vita campestre non ha niente di fittizio. Qualche volta si permette fare una visita alla città e si vede che non dimentica ch' è nato in una delle più belle ed educate città d' Italia, Torino, città che io non saprò mai dimenticare. *Le Conquiste* sono fatte in campagna; il *Male dell'arte* nasce e muore in un villaggio; le *Variazioni sul tema* ce le fa udire a Torino.

Pure mi sembra manchi ancora qualche cosa ai racconti borghigiani di Faldella. Io non me n' intendo, ma tutte le volte che per diporto mi sono recato in mezzo ai campi ho ricevute impressioni che non le scorderò mai per tutto il tempo di mia vita: ho visto disposto in bell' ordine nelle case dei contadini le sementi, i cavalli che vanno all' abbeveratoio, guidati da un fanciullo, ho veduto i buoi posti al-l' alba sotto l' aratro, ho udito le allegri canzoni, il tintinnio dei campanacci sospesi al collo delle vacche che discendono dalla montagna, ai fiori di poesia ho veduto mescolati i precetti d' agricoltura come dei papaveri selvatici e dei fiordalisi nel grano, e diversi altri segreti del mestiere, ma, com' io ripeto, io non me n' intendo, e vengo agli altri pregi e difetti del Faldella.

***

Lo stile di Faldella ben difficilmente lo si può imitare; egli condensa nell' oro più puro e scintillante tuttociò che ha raccolto di prezioso nei lunghi e profondi studi classici. V' hanno qua e là delle descrizioni che sono, o m' inganno, degne dei più abili *coloristi*. Manca però a queste scenette *Georgichiane*, la semplicità Virgiliana della lingua e dello stile.

Faldella è un bell' ingegno, un ingegno originale, possente, è anzi un ingegno innovatore. Nel suo ultimo libro trovo ordine esatto, bella proporzione, vita briosa, passo concitato verso la meta, signoria della frase, pittura talora delicata, sempre evidente; splendore delle immagini, ma perchè risulti la perfezione dello stile, bisogna ch' egli scordi il manierismo, che abbandoni l' Achillini ed il Marini, che l' architettura sia armoniosa d' idee limpide e concatenate, che le immagini siano riprodotte con agevolezza, con un fare largo e sicuro, che curi la chiarezza e che il lusso ondeggiante di pensiero non venga appannato da un fraseggiare, leccato, limato, contorto, manierato, privo di quella naturalezza che rifonde l' alito in immagini morte e da più risalto alle idee nuove, variate, ch' egli regala a piene mani ai suoi lettori. V' accerto che ho letto delle pagine stupende; alcune altre mi avrebbero fatte piacere a leggerle se non avessi dovuto intoppare spessissimo in un frasario di questo genere « *ed era già Fiorina una rosa stupendamente sbozzolata e pomposamente sbardellata — quel bacio falso, monco, cristople, rimasto in asso come un batracio allo stato di girino — Chi sa quale presa di villan cornuto, di ciabattino, di pressochenonudissi — Ma veder me e sciogliersi i cateti dei suoi triangoli dai galloni e spulezzarle la filippica dal cranio, ecc. — Una bambina arrozzita fra i dumi di una educazione — Nel linguaggio d' amore si annidano il peso del grave, l' acume della punta, l' attraenza del circuito, l' àmbito della sfera e il vortice della spira.*

Ed intorno a questo grosso piatto di intingoli metteteci pure un contorno di verbi come — *imbeccherare, slazzerare, malazzare, sbozzolare, sbardellare, piazzeggiare, scriare, sfogliariceiare, scarduffiare, sbacchiare, cuculiare, avacciare, suspicare, insafardare, rimacinare, incignare, ballonchiare* ed un' altra filza di verbi che avete piacere di fare la loro conoscenza come studioso, ma che annoia la maggior parte di coloro che vogliono leggere senza aver bisogno di sfogliare i grossi ed incomodi dizionari.

Si ricordi il Faldella che il Massimo d' Azeglio ha lasciato scritte di belle cose sul modo di scrivere che dobbiamo adoperare noi italiani.

***

Ai miei cortesi lettori consiglio però di provvedersi delle *Conquiste*, per conoscere quanto originale, baldo, ricco, nuovo, sia l' ingegno dell' avvocato Giovanni Faldella.

A. Fiaschi

indizio rispetto agli autori di questi atroci misfatti. Fu Antonio Andreetti, il quale arrestato per uno dei tanti reati da esso in più tempi commessi, si fece a narrare tutta la sua vita, nominando i complici. Quindi i due reati testè accennati, dichiarò averli egli commessi in unione di Paganelli Pietro, Giovanardi Pietro, Biagini Luigi e Terzi Luigi, che perciò vennero di questi crimini accusati.

Essendo vietato, pendente l'istruttoria ed il dibbattimento di pubblicare le risultanze di questo, così ci limiteremo a dire, che, tranne l'Andreetti, che mantenne la da lui fatta propalazione, gli altri accusati furono del tutto negativi, a fronte delle contestazioni che rispettivamente man mano vennero a loro fatte dall'Onorevole Presidente.

Il deputato di Comacchio. — Con piacere annunziamo che l'onorevole deputato di Comacchio, la cui salute destò nei giorni scorsi qualche preoccupazione fra i molti suoi amici, è oggi in via di completo miglioramento.

Un'altra piena del Po. — Alla mezzanotte le acque del Po raggiungevano l'altezza di metri 1. 52 sopra il segno di guardia all'Idrometro di Pontelagoscuro. Alla prim'ora antimeridiana notavasi un decrescimento che continuò regolarmente, talchè questa mattina alle 7 l'acqua toccava il livello di metri 1. 40. — Dalle notizie desunte al R. Ufficio del Genio Civile rileviamo pure le seguenti osservazioni meteorologiche: Cielo, sereno — Vento, ponente — Acqua, chiara — Corso, veloce.

Commissione parlamentare. — La Commissione per la spesa di arginatura del Po, elesse a presidente l'onorevole Giordano, a segretario l'on. Zanolini, ed approvò la legge, con mandato all'on. Giordano che dovrà riferirne, di vedere se sarà possibile stanziare la spesa in soli tre anni.

La Messa di Verdi al Comunale. — Le rappresentazioni della Messa al nostro massimo teatro avranno luogo le sere 2, 3, 5 e 6 del prossimo Luglio. Sono esecutori: Erminia Borghi-Mamo, soprano — Eufemia Barlani Dini, contralto — Enrico Barbaccini, tenore — Ormondo Maini, basso. Coristi e professori d'orchestra 200.

Concertatore e Direttore, il Maestro Fortunato Magi, Direttore del nostro Istituto Musicale.

Un tale complesso ci è arra di una esecuzione degna in tutto del capolavoro dell'illustre Maestro e delle tradizioni del nostro teatro Comunale, come ci fa certi del concorso e dell'aggradimento della cittadinanza e degli amatori delle città vicine.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Scalvini rappresenta la notissima e popolare Operetta-comica « *La figlia di Madama Angot*, musica di E. Lecocq.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Valsinai, provincia di Potenza.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Versailles* 14. — Il Senato approvò il progetto che autorizza il Governo a limitare o a sospendere, per decreto la fabbricazione della moneta di argento.

Parigi 14 — Il granduca Michele ripartirà domani per la Germania.

Il *Temps* dice che i ministri si riunirono presso Dufaure e daranno le dimissioni qualora non si trovassero d'accordo con Mac Mahon riguardo alla candidatura di Buffet al Senato, che fu respinta dal Gabinetto.

Ems 14. L'Imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

Berlino 14. — Bismark è partito per Kissingen.

Vienna 14. — È probabile che lo czar, ritornando da Iugenheim a Varsavia abbia un abboccamento coll'imperatore d'Austria.

Bruxelles 14. — La notte fu dappertutto tranquilla. Si teme che i disordini si rinnovino stasera in Anversa e Bruxelles. Ad Avirton avvennero alcune risse. Malou ringraziò il borgomastro di Bruxelles per le misure prese onde mantenere l'ordine.

Vienna 14. — Le credenziali del conte Zicky presso Murad furono già spedite a Costantinopoli.

La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest: Il Ministero decise di ricordare a tutti gli stranieri che si trovano in Rumenia le disposizioni del codice penale riguardanti le cospirazioni contro i governi esteri; l'organizzazione delle bande e la fornitura d'armi.

Calcutta 14. — Il vapore *Roma* del Lloyd italiano è partito pel Mediterraneo.

Pest 14. — *Camera* — Il presidente del Consiglio rispondendo ad una interpellanza circa l'attitudine del governo ungherese nella questione d'Oriente, dice che il governo resta sempre a contatto col ministero degli esteri e che si sforzerà sempre a far valere la sua influenza in favore della pace.

Liegi 14. — Ieri sera vi furono altre risse. Un agente di polizia fu ferito con un colpo di pistola.

Berlino 14. — La *Corrisponpenza provinciale* dice che la Serbia ha idea di mantenere la pace, osserva che la federazione dei tre imperatori ha potuto malgrado la situazione cambiata improvvisamente, condurre in poco tempo ad un accordo circa la loro ulteriore attitudine. Quindi la speculazione sopra le loro pretese e divergenze fallì anche questa volta.

Bruxelles 14, *ore* 11 30 *pom.* — La città è assai agitata, però meno di ieri. Tutti gli istituti cattolici sono custoditi dalla gendarmeria. Alcune bande percorrono la città fischiando e gridando. Furono rotti i vetri dell'istituto San Luigi. Seguirono alcuni arresti. Picchetti di gendarmeria percorrono la città.

In parecchi punti è proibito di fermarsi.

Anversa 14. — *ore* 11 *pom.* — I tumulti continuano. Alcune bande percorrono la città gridando: abbasso Malou. Gl'istituti cattolici ed i conventi sono custoditi dalla polizia e dalla guardia civica.

Nel locale dove si stampa il giornale cattolico *Standelsbland* furono rotti i vetri delle finestre. L'istituto di S. Norberto fu guasto tutto. In seguito ad una carica di gendarmeria vi sono stati parecchi feriti, ed alcuni arresti.

Gand 14. *sera.* — Le bande percorrono la città. I vetri del Circolo cattolico furono rotti. Nella tipografia del giornale *L'etudiant Catholique*, nel collegio Santa Barbara e nell'istituto di Sant'Armando tutto è rotto.

La polizia custodisce gl'istituti cattolici. Si fecero parecchi arresti.

Liegi 14. — La città è completamente tranquilla.

Bruxelles 15. — Le notte fu tranquilla da pertutto. Si crede che altre dimostrazioni si rinnoveranno stasera.

Parigi 15. — Le informazioni di ieri dei giornali sono inesatte.

Non si trattò mai di crisi ministeriale per la elezione di domani al Senato.

La Russia e l'Austria si posero d'accordo affinchè gl'insorti non ricevano più soccorsi dall'estero; ed insistono affinchè i capi degl'insorti trattino colle autorità turche.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — Camera dei deputati.

Si svolgono due interrogazioni dirette al ministro di agricoltura e commercio una di Ercole con cui fa istanza perchè si presenti la legge già promessa dal Ministero precedente per conferire la personalità giuridica alle Società di Mutuo Soccorso.

L'altra di Bettoni colla quale sollecita la riproduzione della legge sulla pesca che nella scorsa sessione venne discussa dalla Camera.

Majorana rispondendo agli interroganti dice di mancare degli elementi necessari a concretare una utile legge relativa alle accennate Società, le quali possono d'altronde valersi della legge generale esistente per ogni associazione che intenda avere la personalità giuridica. Ciò nonostante promette di studiare la questione. Data poi ragione del ritardo frapposto alla riproduzione della legge sulla pesca, promette di riproporre questa nel principio della prossima Sessione.

Si riprende la discussione del bilancio definitivo dell'entrata dell'anno corrente. Il capitolo concernente la tassa di ricchezza mobile dà occasione a Pissavini di osservare che contrariamente alla legge secondo il suo avviso alcuni agenti di finanza colpiscono di tassa l'indennità d'alloggio accordata ai pretori; a Ferrari di rilevare parecchi inconvenienti nell'applicazione di questa imposta, e a Plebano di rilevare che invece di proporre dei miglioramenti alle condizioni degli impiegati converrebbe togliere le gravezze diverse che pesano sopra il loro stipendio.

Depretis risponde a Pissavini che si occuperà del fatto. Farà studiare la questione avvertendo però che simile ritenuta passi pure sopra l'indennità d'alloggio concesso agli impiegati residenti in Roma. A Ferrari che esistono commissioni provinciali a cui si può ricorrere contro ogni abuso, irregolarità od indebita gravezza ed havvi una commissione governativa che si occupa di tale materia e proporrà le opportune riforme alla legge. A Plebano che nel progetto di legge ultimamente presentato si propone appunto l'abolizione assoluta e immediata della ritenuta sullo stipendio nei casi di prima nomina o promozione, e l'abolizione, graduale dell'altra ritenuta stabilita dalla legge 1864.

Gli altri capitoli somministrano argomento ad istanze di Maurigio, Salaris ed Ercole riguardo al regolamento concernente la tassa su la fabbricazione dell'alcool, di Bonfadini per abolire alcuni dazi tuttavia esistenti nelle sole provincie venete, di Secco, Paternostro e Di Pisa intorno alla coltivazione del tabacco. Alle quali istanze Depretis risponde promettendo d'occuparsi di tali materie, e che vi recherà quei rimedi che saranno possibili.

Tutti i capitoli sono approvati senza variazione.

Si convalidano infine le elezioni di Nicola Farina e di Fratellini.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL II. CIRCONDARIO

POLESINE SAN GIORGIO

Nel giorno di Sabbato 1 Luglio alle ore 1 pomeridiane nella Residenza Consorziale avrà luogo la

TERZA ESTRAZIONE

delle Cartelle di prima e di seconda emissione del Prestito Bonifica-Gallare.

Ferrara 15 Giugno 1876.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

L'Assemblea generale, cui furono invitati i possidenti del Comprensorio di Bonificazione nel 1° Circondario e che doveva tenersi il giorno di ieri, secondo la Notificazione del 26 Aprile p. p. N. 273, non ebbe effetto; causa il numero ristrettissimo degl'Intervenuti.

È mestieri pertanto rinnovare Loro l'invito, interessandoli vivamente a radunarsi in gran numero il giorno di Lunedì 19 p. v. Giugno, alle ore 12 meridiane precise, nella sala del palazzo Comunale a ciò gentilmente favorita; molto più che le deliberazioni dell'Assemblea saranno valide, qualunque sia il numero degl'Interessati presenti.

L'argomento è quello stesso di cui faceva parola la succitata Notificazione. Essi sono chiamati a prendere informazione di quanto seguì fra la Congregazione e l'onorevole Società per la bonifica dei terreni paludosi di detto Comprensorio dal giorno dell'Assemblea dei possidenti nel 3 Febbraio 1874 in appresso; ed a procedere poscia alla nomina di una Commissione incaricata di determinare quali terreni debbano, o no, essere sottoposti al contributo in causa del prosciugamento meccanico.

Nel frattempo, l'informativa della Congregazione all'Assemblea, resterà ostensibile a ciascuno dei possidenti suddetti, in ogni giorno feriale, nella Segreteria del Consorzio durante l'orario d'Ufficio.

Saranno ammessi all'Adunanza i soli possidenti volturati nei Campioni di Bonificazione. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'Adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 30 Maggio 1876.

Il Presidente

Magnoni Conte Cav. Scipione

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

di pronunciata delibera, e di scadenza di termine per aumento del ventesimo.

Si previene il pubblico che oggi stesso è stato aggiudicata l'affittanza del Fabbricato Comunale ad uso Granaio posto in via Corso Vittorio Emanuele al Civ. n. 27, per l'annua corrisposta di L. 1,850; e che il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore al ventesimo, scade il giorno di martedì 20 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte, munite del relativo deposito per le spese d'asta e del contratto, saranno depositate nell'apposita cassetta all'uopo collocata nella sala presso la Residenza Municipale.

Ferrara 14 Giugno 1876.

Il ff. di Sindaco

Dott. Luigi Pareschi

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERARRA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data 13 corrente mese il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario delli stabili sottodescritti il signor avv. Torquato Tasso Procuratore esercente in questa città per conto di persona da nominare, per lo prezzo di L. 600 quanto al 1° Lotto, e di L. 6100 quanto al 2° Lotto, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a mente di legge va a scadere col giorno 28 mese corrente.

Stabili deliberati

« 1.° Lotto — Casale posto in Guarda Ferrarese segnato nelle mappe censuarie coi Numeri 1354, 1938, 1355, 1939, 1356, 1940, 1956, 1941, della superficie di Ettari 0,6046, pari a stara 5, 2, 01 ripartito fra casamentivo, arativo e prativo, confinante a ponente con la proprietà Armari, a levante con Berselli, a settentrione col signor Orlandini a mezzodì colli signori Pollidi e Mazza e forse ecc. »

« 2.° Lotto — Parte di possessione della Cavecchia, posta pure in Guarda Ferrarese, distante un chilometro dal paese con parte di casa padronale, stalla, fienile, pollaio e pozzo in comune, confina a levante con le proprietà Domenicali Luigi, a ponente con Milani Antonio, a mezzodì con Orlandini Antonio, a settentrione con strada della Barchetta, e da due lati con la parte di possessione toccata a Teresa Armari, Anna Altieri ed Amelia Busoli; porta i numeri catastali 870-1945, 871-1946, 872-1949, 876 p., 877, 875-1942, 868, 870 p., 872-2085, con vocaboli Prativo di casa, Braglia degli Stornelli e Segatore della superficie di Ettari 7, 31, 10 quella precisa parte toccata ai Convenuti dopo la perizia giudiziale dell'Ingegnere Barbantini 6 Marzo 1874 cui si vuole riferire. »

Ferrara 14 Giugno 1876.

Per il Cancelliere — Piacentini V. Canc.

Vedi in 4a pagina

CORSO GIOVECCA 36

FERRARA

Tagli per Camicie in Cretton Panama Tessuta e Tele Colorate a L. 4. 25, 5. 25, 7. 50 a 8. 50 il Taglio di 5 braccia

Colli e Polsi Cravatte e Camicie confezionate da L. 4. 50 e più; Calzettini per Bambini d'ogni età da soldi 12 e più.

ABITI FATTI

per Bambini, e veste da Camera
per Signore fatte e da confezionarsi in

STOFFE NOVITÁ

Sono disponibili
50 PEZZE DI BUON MADAPOLAM A SOLDI 8 1|2 IL BRACCIO!

Emporio di Maglierie e Biancheria confezionata

LUIGI POLLETTINI
Corso Giovecca 36 (accanto Schiavazzi)

Si eseguisce qualunque Commissione di Biancheria in brevissimo tempo
200 Dozzine Calze per uomo e donna da Soldi 15, 18, 20, 25, 30 sino 50
CORREDI DA SPOSA PRONTI E DA CONFEZIONARSI
da L. 300, 500, 1000 sino a 5000.
Coperte per Piazza 1 1|2 trapunto bianche per sole L. 8. 50 e più
Faills, Gros, Taffetas, rigati di Lione, Moirè ecc. in qualunque altezza al 35 per 0|0 di ribasso dal Prezzo di Fabbrica!!

Corso Giovecca 36 FERRARA

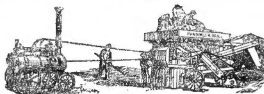
Corso Giovecca 36 FERRARA

FONDACO
FIANO e IESI

Con legnami di Abete, Larice, Cirmolo, Noce, Olmo ecc.
Travature di ogni dimensione
Chioderie, Calce, Gesso, Cemento, Arelle o Canniccio di varie grandezze
Mattoni, Tegole ed altri materiali sagramati e grezzi
a prezzi convenientissimi.

In Città — *Via Sabbioni N. 107.*
Fuori Porta Romana — *(Borgo S. Giorgio)*

FERDINANDO PISTORIUS
PADOVA - MILANO - NAPOLI



Locomobile e Trebbiatrice

Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta.

Medaglia d'ORO. — Premio di 16,600fr. — Rapporto dell' Accademia.

QUINA LAROCHE

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo *Triplice* **ELISIR riconstituente, nutritivo** ed **antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro

Debilitazione generale, Mancanza di appetito, Cattive digestioni, nell' Eta critica, Nevrosi, Sfinimento, Convalescenze troppo lente, Febbri e relative sequele *ribelli* al chinino.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

Alterazioni del sangue impoverito, Clorosi, Fiori bianchi, Malattie nervose Affezioni scrofolose.

PARIGI, *22 e 48, rue Drouot,* **ed in tutte le farmacie.** —

DEPOSITO in Milano A. Manzoni e C. *Via della Sala* 10.
VENDITA in Ferrara nella farmacia **Pietro Perelli.**

Quei giovani che desiderassero ripetizioni o private lezioni di Aritmetica o di Algebra o di Geometria possono rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro persona idonea.

(1)

Questa tela è unica nel suo genere, nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non viddero la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

già conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molto altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani,** sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 Febbraio 1868.

Caro Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine,** la **vostra Tela all' Arnica,** e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo,** anzi più che qualsiasi altro **rimedio:** cosicchè potei azzardarmi di **applicarla** ai miei **clienti,** affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati,** perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente,** e di un' applicazione facile e per **nulla fastidiosa.**

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

— Costa **L. 1,** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.